

Per il « golpe » e i sanguinosi fatti di Sezze

Oggi voto alla Camera sul mandato di cattura contro Sandro Saccucci

Una serie impressionante di reati commessi dal deputato missino: insurrezione armata contro lo Stato, furto, omicidio, tentato omicidio continuato - Il neofascista è riparato in Spagna per sfuggire alla giustizia italiana

Come suo primo importante atto politico dopo l'elezione del proprio ufficio di presidenza, la Camera è chiamata oggi pomeriggio a votare sulle domande di autorizzazione ad arrestare e processare il deputato neo-fascista Sandro Saccucci per il tentativo di golpe del '70 e sia per il più recente reato criminale di Sezze Romano nel corso del quale venne ucciso il nostro giovane compagno Luigi Di Rosa. Per quest'ultima impresa, il Par. incaricò il deputato Saccucci di assumere la responsabilità della prima volta nella primavera scorsa, poco prima della conclusione della legislatura. Ed in forza di quella decisione il criminologo missino era stato arrestato a Londra e trasferito dall'autorità giudiziaria inglese sino a quando, in conseguenza della rievocazione di Saccucci non era decaduta l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

Ripresa l'attività parlamentare, Saccucci ha presentato alla nuova Camera che si era messa in moto — appunto per il caso Saccucci — è stata la richiesta di autorizzazione a procedere, conclusa la settimana scorsa la nuova istruttoria tanto per il caso Sezze quanto

Giovane operaio a Torino

Perde le braccia sotto una pressa

TORINO. 26. Un ragazzo diciottenne, operaio di una tipografia, è rimasto vittima di un gravissimo infortunio: ha subito l'amputazione dell'avambraccio destro e lo spollamento del braccio e della mano sinistra. Il drammatico incidente è avvenuto questa mattina verso le 11,30 alla tipografia « Stato », via Cottolengo 19. Si tratta di una piccola azienda a conduzione familiare dove, oltre al titolare, il cinquantatreenne Eusebio Santini, lavorano altri due operai. La giovane vittima si chiama Aurelio Bersani, originario della provincia di Forlì e residente a Torino in Strada del Fortino 15. Lavorava alla tipografia da oltre un anno.

Questa mattina stava operando sulla predella della macchina da stampa quando ad un tratto, per cause non ancora precisate, ha perso l'equilibrio cadendo con le braccia in avanti.

Braccia e mani del Bersani sono rimaste impigliate nel rullo di una pressa. Gli operai della tipografia accorsero il fatto hanno fermato la macchina. In un attimo sono giunti i vigili del fuoco che con la fiamma ossidrica hanno liberato il giovane dalla pressa. E' quindi stato trasportato al « Maria Adelaide », ospedale della provincia di Forlì, dove è disposto un altro sopralluogo per verificare eventuali responsabilità del datore di lavoro.

L'inchiesta sulla clamorosa fuga del dicembre '75 dal carcere di Arezzo

FU UN AGENTE A FACILITARE L'EVASIONE DEI TRE FASCISTI?

Secondo uno degli evasi i segchetti per tagliare le sbarre delle celle sarebbero stati forniti a Franchi da un agente di custodia. Una serie di interrogativi senza risposta — Non si è mai voluto indagare sui legami esistenti fra i terroristi di Tuti e il MSI

Dal nostro inviato

AREZZO. 26. L'evaseo dal carcere di Arezzo di Luciano Franchi, Felice d'Alessandro e Aurelio Franchini, avvenuta nella notte del 15 dicembre 1975, sarebbe stata organizzata con la complicità del personale di custodia. Così sostiene Aurelio Franchini, il detenuto che a Roma raccontò di sapere chi mise la bomba sul treno Italcasa-Fianchini nel corso di un interrogatorio ha detto che Franchi, il « bomberiere » nero del gruppo fascista di Arezzo, fu ricevuto da un agente di custodia il seghetto per tagliare le sbarre della Inestra. L'accusa è stata ribadita nel corso di un confronto fra Franchini e Franchi (cio è ora a letto quando tu hai portato la bomba) con un agente di custodia di Arezzo, che gli ha fornito informazioni di averli ricevuti da un agente di custodia di cui non ti ricordi il nome davanti al giudice di Bologna.

Sono passati sette mesi dalla notte in cui Franchi, d'Alessandro (ancora in carcere) e Franchini fuggirono dal carcere aretino. Da allora non si è saputo nulla

su quella misteriosa e rocambolesca evasione. L'inchiesta è nelle mani del sostituto procuratore Randone. Al palazzo di giustizia rispondono che il giudice è in ferie.

I giudici bolognesi hanno trasmesso da tempo alla procura della repubblica di Arezzo, competente per l'inchiesta sull'evaseo, gli atti dell'interrogatorio di Franchini. Poche ore dopo la clamorosa e sconcertante evasione si parlò di complici esterne e interne. Come erano venuti in possesso di questo segreto? Chi glielo aveva dato? Questa lacuna è stata ora colmata da Franchini. Nonostante queste precise accuse nessuna richiesta sarebbe stata aperta.

Non si è trattato della sola fuga, organizzata il 15 dicembre 1975, dal carcere aretino. In quella occasione si parlati con la collaborazione di chi avrebbe dovuto sorvegliare i detenuti. Un'evaseo baronale, si dice, si parlati con la collaborazione di chi avrebbe dovuto sorvegliare i detenuti. Un'evaseo baronale, si dice, si parlati con la collaborazione di chi avrebbe dovuto sorvegliare i detenuti.

Non dimentichiamo che quella notte tra il 15 e il 16 dicembre 1975, nel carcere aretino, si svolse un'operazione di polizia. Furono i magistrati fiorentini e i funzionari dell'anti-

Hanno parlato gli avvocati di parte civile

Ultime repliche al processo per l'omicidio del Circeo

Gli interventi del senatore Benedetti e dell'avvocato Fausto Tarsitano. Dettagliata analisi sull'ambiente e sulla personalità degli imputati

LATINA. 26. Ultime battute al processo per il massacro del Circeo. Fra 48 ore è attesa la sentenza. Ieri l'udienza è stata dominata dalle repliche degli avvocati di parte civile per Donatella Colasanti e per i familiari di Rosaria Lopez, i quali hanno contestato le risultanze dei giorni scorsi dai difensori degli imputati. La volontà omicida dei tre giovani, la partecipazione di Ghira al « massacro » e lo delitto e i suoi protagonisti ambiente sociale nel quale il sono maturati, sono stati riesaminati sotto tutti gli aspetti. Gli avvocati Fausto Tarsitano, Gianfilippo Benedetti e Tommaso Mancini, succeduti negli interventi, hanno chiesto alla Corte di non accogliere l'istanza difensiva per la

concessione delle attenuanti agli imputati e hanno ribadito la validità della condanna chiesta dalla pubblica accusa. L'argomento è stato stamane non erano presenti i due imputati, detenuti nel carcere di Latina, Angelo Izzo e Gianni Guà.

Alla 14, il processo è stato rinviato a domani per una breve replica del rappresentante della pubblica accusa e dei difensori. Non c'è follia nel delitto del Circeo, ma c'è certamente un elemento nuovo, singolare e drammatico, insieme, che allora colpì l'opinione pubblica e oggi fa sì che tutta l'Italia guardi a voi, giovani della Corte di Assise di Latina, con un'attenzione quasi ansiosa: è questo un crimine di gruppo, un omicidio la cui motivazione non è diversa dagli altri ed esprime un salto di qualità nella delinquenza dei giovani adulti nel Lazio.

La seconda l'altro difensore di parte civile per Donatella Colasanti, l'avvocato Fausto Tarsitano, nessun aggettivo, secondo il legale, può essere in grado di dare un senso al delitto del Circeo. « Occorre andare alla radice dell'omicidio — ha proseguito l'avv. Tarsitano — per rendersi conto che è diverso dagli altri ed esprime un salto di qualità nella delinquenza dei giovani adulti nel Lazio ».

La seconda l'altro difensore di parte civile per Donatella Colasanti, l'avvocato Fausto Tarsitano, nessun aggettivo, secondo il legale, può essere in grado di dare un senso al delitto del Circeo. « Occorre andare alla radice dell'omicidio — ha proseguito l'avv. Tarsitano — per rendersi conto che è diverso dagli altri ed esprime un salto di qualità nella delinquenza dei giovani adulti nel Lazio ».

Presidiata una delle linee tra Milano e la Svizzera

Emergenza sulla ferrovia per la minaccia di bombe

Segnalazioni anonime pervenute alla compagnia ferroviaria elvetica annunciavano attentati nella zona di Lecco. L'allarme trasmesso all'Antiterrorismo - Fitti controlli

Brescia. Arcati interrogato sulla morte di Silvio Ferrari. Il figlio del magistrato cade in contraddizioni e « non ricorda » una serie di circostanze.

A Forlì. Detenuto ferito a coltellate nel carcere minorile. Nelle prigioni di Siracusa, Noto e Augusta protestano prigionieri e agenti di custodia.

MILANO. 26. Sotto controllo da stasera, da parte del Nucleo regionale antiterrorismo della Questura di Milano e della direzione di Brigate rosse, la ferrovia che collega l'Italia alla Svizzera attraverso il transito di Tirano. Particolare di un treno in transito nella massicciata prima e dopo la stazione di Lecco.

Dal nostro corrispondente BRESCIA. 26. Puntualmente alle 9, Andrea Arcati, figlio dell'ex giudice istruttore del tribunale di Brescia, si è presentato davanti al giudice di prima istanza di Lecco. Insieme a lui c'era il P.M. dottor Francesco Trovato per essere « sentito » sulla morte di Silvio Ferrari, il magistrato ucciso in aria con la sua motocicletta il 19 maggio del 1971.

Il primo mandato di comparizione portava a essere interrogato il 20 febbraio, ma le manovre della sua difesa hanno ritardato fino ad oggi il suo impatto con i due magistrati.

Il colloquio è iniziato alle ore 9, sospeso poco dopo le 13,30 e ripreso alle 19. Andrea Arcati, questa mattina, è apparso un po' agitato e ha raccontato la sua versione dei fatti. Sembrava, con la grossa cartella forse piena di documenti, uno studente diligente in procinto di affrontare gli esami di maturità.

Meno sicuro e più sconcertato è apparso invece alla sospensione delle 13,30 anche se prima fase del suo interrogatorio aveva avuto un carattere interlocutorio in quanto i magistrati avevano usato per canonizzare la sua « memoria » difensiva, presentata nel novembre scorso, che però non ha retto ai confronti con le deposizioni di alcuni testimoni. Anzi, esaminata analiticamente, dai due magistrati, ha lasciato « scoperto » Andrea Arcati, anche se l'interrogatorio non ha toccato ancora le vicende legate alle ultime ore di Silvio Ferrari, e alla presenza di Arcati all'esplosione di Piazza Mercato.

Nonostante ciò, la difesa ha avuto poco o nulla da dire. Poche le contestazioni della mattina. Arcati ha una larga parte, nella lettura della memoria difensiva e ha non riguardato sempre il con-

VARESE. 14. Attentato dinamitardo di un giovane zingaro di 16 anni, è stato ucciso oggi a Pontecagnano, dalla scarsa di un fucile a pallini sparati contro da Aniello Erra, proprietario del campo dove Marcelino era entrato forse per rubare della frutta. Marcelino Udorovich era accampato insieme ad altri nomadi nei pressi di Pontecagnano, a poca distanza dal luogo dove è avvenuto il delitto.

Stamattina, verso le undici si aggirava con un amico, un bambino di otto anni, nel giardino di Aniello Erra, che si trova non molto distante dall'accampamento dei ragazzi vivevano. Aniello Erra aveva ultimamente subito al-

Gheddafi esamina la domanda di grazia per i pescatori italiani detenuti

MAZARA DEL VALLO. 26. Il presidente della Libia, Gheddafi, avrebbe espresso l'intenzione di prendere in considerazione la domanda di grazia (già stata avanzata da parte delle autorità italiane) per i componenti l'equipaggio del « Provvidenza Gangitano », un motopesce sequestrato nel maggio scorso da una motovedetta libica sotto l'accusa di pescare in acque territoriali nord africane.

I dodici marittimi sono stati recentemente condannati da un tribunale libico ad otto mesi di reclusione ciascuno.

La Suprema Corte deve designare la sede per il proseguimento delle indagini

I giudici della Cassazione decidono domani sull'inchiesta per Occorsio

Sorti dubbi sul tipo di arma che i terroristi hanno usato nell'agguato

Domani, mercoledì, la Cassazione designerà la sede giudiziaria presso la quale dovrà essere proseguita l'inchiesta sull'uccisione del giudice Vittorio Occorsio. A prendere la decisione saranno i giudici in altra sede, come prevede la legge. In particolare la Cassazione dovrà limitarsi ad applicare l'articolo 60 del codice di procedura penale. La norma stabilisce che, allorché un magistrato rimanga coinvolto in un procedimento, anche come parte, il procedimento stesso debba essere assegnato ad una sede diversa da quella in cui il giudice



Un'immagine dalla superficie di Marte del braccio meccanico del « Viking 1 », riparato dagli scienziati di Pasadena

Gli scienziati riparano il braccio del Viking 1

Confermato che le lettere comparse nelle telefoto sono solo un gioco di ombre

PASADENA (California). 26. Il braccio meccanico del Viking 1 è stato riparato e potrà raccogliere il prezioso cerchio di Marte per l'analisi della ricerca di eventuali tracce di vita. Ma ai sollevi degli scienziati del « Jet propulsion laboratory » di Pasadena per l'eliminazione di un difetto dal quale era messo in forse l'operazione più attesa della missione, si è accompagnato l'annuncio di un difetto dal quale era messo in forse l'operazione più attesa della missione, si è accompagnato l'annuncio di un difetto dal quale era messo in forse l'operazione più attesa della missione.

Chiuso il capitolo delle lettere, si è tornati alla scienza vera. Quando una fotografia ha mostrato agli esperti del laboratorio di Pasadena che il braccio meccanico si era allungato come stabilito, e un quarto d'ora dopo una seconda immagine ha fatto vedere che il perno a forma di freccia, causa dell'impedimento, era uscito dall'alloggiamento e poteva sulla rossa polvere di Marte, il geologo Kenneth Jones ha esclamato: « Very good, very good ». Ottimo.

Il sismometro destinato ad amplificare un milione di volte le vibrazioni del terreno, per determinare l'eventuale presenza di terremoti su Marte, come si è detto, è rimasto bloccato. Questa era la temeraria scommessa con il terzetto di sismometri per ora non ci sono molte speranze di riuscirci.

L'esperimento di raccolta e analisi del terreno di Marte, per verificare l'attuale presenza di organismi viventi, avrà inizio poco dopo il levar del sole di mercoledì nel cielo del « pianeta rosso », vale a dire verso le dieci del mattino ora italiana. Il braccio avrà istruzioni di raggiungere un punto stabilito nel suolo di raccolta con la sua pala un po' di terreno e di portarlo in un piccolo recipiente, ove sarà mescolato con certi gas con un liquido ricco di vitamine. I risultati dell'esperimento non saranno noti subito e occorreranno forse alcune settimane di analisi.

Salerno: il proprietario teme che rubasse frutta

Zingarello entra in un campo e viene abbattuto a fucilate

Dal nostro corrispondente SALERNO. 26. Marcelino Udorovich, un giovane zingaro di 16 anni, è stato ucciso oggi a Pontecagnano, dalla scarsa di un fucile a pallini sparati contro da Aniello Erra, proprietario del campo dove Marcelino era entrato forse per rubare della frutta. Marcelino Udorovich era accampato insieme ad altri nomadi nei pressi di Pontecagnano, a poca distanza dal luogo dove è avvenuto il delitto.

Stamattina, verso le undici si aggirava con un amico, un bambino di otto anni, nel giardino di Aniello Erra, che si trova non molto distante dall'accampamento dei ragazzi vivevano. Aniello Erra aveva ultimamente subito al-

Attentato fascista al PCI di Varese

Attentato fascista al PCI di Varese

VARESE. 14. Attentato dinamitardo di un giovane zingaro di 16 anni, è stato ucciso oggi a Pontecagnano, dalla scarsa di un fucile a pallini sparati contro da Aniello Erra, proprietario del campo dove Marcelino era entrato forse per rubare della frutta. Marcelino Udorovich era accampato insieme ad altri nomadi nei pressi di Pontecagnano, a poca distanza dal luogo dove è avvenuto il delitto.

Stamattina, verso le undici si aggirava con un amico, un bambino di otto anni, nel giardino di Aniello Erra, che si trova non molto distante dall'accampamento dei ragazzi vivevano. Aniello Erra aveva ultimamente subito al-

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

Provincia di Torino

AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA PER APPALTO LAVORI COSTRUZIONE ASILO NIDO IN FRAZIONE PASTA.

Importo base di licitazione L. 154.900.000.

Procedura prevista dall'art. 1 lett. a della legge 2-2-1973, n. 1.

Domande di ammissione in bollo all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del 13 agosto 1976.

IL SINDACO (FRANCESCO DURIF)